

**Il concerto  
di Natale**

# UTO Ughi



**ANTONIO DI GIACOMO**

**N**ON è routine per il violinista Uto Ughi esibirsi per la Camerata musicale barese. Ancora di più in occasione del settantesimo anniversario dell'istituzione concertistica, la più antica della regione. Accadrà stasera sul palcoscenico del Petruzzelli, dove il maestro sarà protagonista, insieme con i Filarmonici di Roma, del concerto di Natale per l'associazione musicale cittadina.

Ospite da sempre dei cartelloni della Camerata, Ughi non manca di sottolineare come «quest'istituzione abbia fatto moltissimo e faccia ancora tanto per la cultura pugliese. Nonostante la crisi e i tagli che non si fermano più, la Camerata non ha mai perso né passione né entusiasmo, anche a costo di dover affrontare sacrifici personali». Ad attendere il pubblico musiche di Haydn, Mozart, Saint-Saëns, Tchaikowsky e Wieniawski, così il violinista ne motiva la scelta: «Esguì, nel Concerto in sol maggiore K 216 per vio-



**“Io e la Camerata  
insieme da sempre  
al teatro Petruzzelli”**

**SUL PALCO**  
Uto Ughi  
(accanto) coi  
Filarmonici di  
Roma (sopra)  
stasera al teatro  
Petruzzelli (a  
destra).



lino e orchestra, l'adagio più poetico dei concerti mozartiani. Abbiamo puntato su un programma piuttosto vario che, mi sembra, ben s'accordi all'acustica del Petruzzelli con una prima parte classica e una seconda, invece, più squisitamente romantica virtuosistica». Ma che idea s'è fatto Ughi dell'acustica del nuovo teatro, dove pure nell'ottobre 2009 ha già suonato, naturalmente su invito della Camerata? «Amavo moltissimo il Petruzzelli di una volta e debbo riconoscerlo c'erano un po' più di riverbero e armonici, tuttavia l'acustica del polo teatralmente conservata buona. E grazie al cielo per che il Petruzzelli, insieme con il San Carlo, è il fiore all'occhiello della cultura meridionale».

E, prima di mettersi in viaggio alla volta di Bari, il maestro non manca di chiedere notizie sull'au-

ditorium Nino Rota. «Ricordo di averci suonato e pensare che sia chiù so da vent'anni, mentre s'avviano i lavori di restauro del Piccinni, destinati a durare non si sa quanto tempo, m'induce sentimenti di amarezza. Sono queste le cose tristi del nostro Paese, dove si traccheggia nel caos delle pastoie burocratiche. C'è poco da dire: in Giappone ci mettono sei mesi per fare un auditorium, qui invece vent'anni non bastano. Ognuno faccia le debite proporzioni e tirile proprie conclusioni».

**Teatro Petruzzelli, Bari**  
Sipario alle 21. Info 080.521.19.08  
e ai botteghini di Petruzzelli e Camerata  
www.cameratamusicalbarese.it

© WWW.FOTOFEDERICA.IT